QUOTIDIANO NAZIONALE

Accedi

Il vero Mondiale



Leo Turrini

PRATO

Abbonamento online
Primo mese a 1 €



Matrimonio de MinaurRissa Forte dei MarmiMeteo ToscanaAllerta meteoChiude ristoranteMadre Luana

CITTÀ MENÙ SPECIALI VIDEO ULTIM'ORA Ricerca

22 lug 2026

SILVIA BINI
Cronaca

Lotta alla dispersione scolastica: "Lavorare sulle condizioni che creano povertà educativa"

Natali da quattro anni coordina il progetto Prato Comunità Educante. Un'esperienza che insegna: "La scuola oggi ha la necessità di dialogare sempre di più con il territorio" .



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-200438407

Telpress Servizi di Media Monitoring

Sezione:CON I BAMBINI E IL FONDO

LINK ALL'ARTICOLO



Natali da quattro anni coordina il progetto Prato Comunità Educante. Un'esperienza che insegna: "La scuola oggi ha la necessità di dialogare sempre di più con il territorio" .

PER APPROFONDIRE:

ARTICOLO: Dispersione scolastica: "Bene i corsi professionali. Ridurli sarebbe un errore"

ARTICOLO: Dispersione scolastica: "Necessaria una svolta". La Scuola delle professioni

ARTICOLO: Dispersione scolastica. Valditara all'attacco: "Prato è da maglia nera. Usare il decreto Caivano"

Ricevi le notizie de La Nazione su Google

Seguici

"Ogni volta che si torna a parlare di **dispersione scolastica**, il rischio è quello di cercare spiegazioni semplici a un fenomeno che semplice non è. La dispersione scolastica è una delle emergenze educative del Paese e di Prato, va affrontata con strumenti adeguati alla sua complessità". Simone Natali non ha la pretesa di presentare ricette ma ha molto da raccontare. Da quattro anni coordina il **Progetto Prato Comunità Educante**, promosso da Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, Intesa Sanpaolo e Impresa sociale Con i Bambini (la Cooperativa Pane e Rose svolge il ruolo di capofila). È un'alleanza consolidata di 34 partner tra cui tutti i più importati enti culturali, le scuole, molte associazioni del Terzo Settore, il Comune di Prato, la Fondazione Pin con il Laboratorio Arco. L'idea è semplice e chiara: la dispersione scolastica si contrasta intervenendo sulle condizioni che generano **povertà educativa**, non solo sugli studenti più fragili che rappresentano la punta dell'iceberg.

Natali il suo invito è quello di non semplificare. Che differenza c'è tra dispersione scolastica e povertà educativa? "L'abbandono non nasce all'improvviso: è spesso il punto di arrivo di un percorso segnato da perdita di motivazione, fragilità relazionali, difficoltà nell'apprendimento e scarsità di opportunità educative. In questo senso, la dispersione è l'esito della povertà educativa, una condizione che attraversa fattori individuali, familiari, scolastici e territoriali e che colpisce tutti, indipendentemente dal background migratorio. La povertà educativa è un fenomeno trasversale, che colpisce tutti, senza distinzione di passaporto".

Il progetto nasce da una visione, anzi da un'intuizione... "L'intuizione di fondo è tanto semplice quanto rivoluzionaria: non si combatte la dispersionescolastica intervenendo soltanto sugli studenti che rischiano di abbandonare gli studi, né limitando l'analisi a una singola componente della popolazione. Si lavora invece sulle condizioni che producono povertà educativa per tutti i bambini e i ragazzi, affinché si possa costruire un ambiente formativo significativo per tutti".

Prato è una **Comunità Educante**, il termine è affascinante ma concretamente che vuol dire? "L'apprendimento non si costruisce soltanto in aula: la lingua, le competenze e la motivazione crescono attraverso relazioni significative, esperienze culturali, sportive e artistiche. Per questo oggi la scuola, pur restando il cuore del sistema educativo, ha la necessità di dialogare sempre di più con il territorio secondo il paradigma del lifewide learning: l'intera comunità diventa spazio educativo. E su questo aspetto stiamo lavorando. Per molti ragazzi significa poter accedere, forse per la prima volta, a esperienze culturali, sportive, artistiche o associative che fino ad oggi erano rimaste fuori dal proprio orizzonte di possibilità. Accanto alle politiche che il Comune di Prato sviluppa da anni sul fronte didattico e sociale, il nostro vuol essere un modello urbano che considera l'educazione come infrastruttura strategica per il futuro della comunità".

SPIDER-FIVE-200438407

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Quindi una mobilitazione ad ampio raggio e un'alleanza strutturale. Come vi siete organizzati? "Il nostro approccio si traduce in un lavoro stabile di coprogettazione tra scuole, enti e istituzioni, in un percorso di ricerca-azione che ha coinvolto oltre 4.000 studenti di 166 classi di 16 istituti scolastici. Da questa esperienza sono nate le Unità Didattico Educative, dispositivi didattici multidisciplinari sperimentati nelle classi più vulnerabili: insegnanti, educatori ed esperti lavorano insieme per integrare didattica, cultura, arte, sport e facilitazione linguistica, costruendo percorsi capaci di dare significato all'apprendimento. Gli studi di glottodidattica ci raccontano che una Lingua Seconda (L2) non s'impara con esercizi di grammatica o semplicemente con poche ore di lezioni in aula (anche se ben strutturate); la si acquisisce tramite esperienze concrete e relazioni comunicative significative con i pari. Nessuno può sostenere che questa sia l'unica risposta possibile. Ma rappresenta un modello fondato su ricerca, collaborazione e visione di lungo periodo".

Silvia Bini

© Riproduzione riservata

TAG DELL'ARTICOLO

Scuola

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Santo Stefano. Vellei direttrice della "Sosd"

Cronaca

SPIDER-FIVE-200438407

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Trentadue bossoli di pistola. Il ritrovamento a Grignano. Erano vicino al cimitero

Cronaca

Ex studenti del Copernico si ritrovano dopo 50 anni

Cronaca

Fioravanti. La biologa delle eccellenze

Cronaca

Nuova fognatura a Seano: i cantieri. L'opera è partita, tre mesi di lavori

QN

Società soggetta a direzione e coordinamento di **QN Media S.p.A.**

Copyright @2026 - P.Iva 08475510155 - ISSN: 2499-295X

Dati Societari Privacy Impostazioni Privacy Dichiarazione di accessibilità

SPIDER-FIVE-200438407

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Telpress Servizi di Media Monitoring